

REPORT

Torino 11/11/2015

L'associazione di promozione sociale "La Bottega del Possibile" ha organizzato l'11 novembre 2015 all' Hotel Diplomatic di via Cernaia 42 il seminario intitolato "Il nuovo ISEE - nuovi criteri di accesso ai servizi. Strumenti per orientarsi verso un sistema di welfare residuale o per garantire più universalismo e giustizia sociale?".

Il seminario non vuole essere solo un evento di approfondimento e conoscenza dello strumento, ma anche di riflessione per capire se tale strumento sia o meno congeniale ad un modello di welfare residuale, quanto questo strumento introduca equità e garanzia per salvaguardare un sistema di welfare universalistico.

Il Vicepresidente Salvatore Rao de la "Bottega del Possibile" ha aperto l' incontro dicendo che il 17 novembre 2014 e' stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto che riforma l' ISEE, pienamente operativo dal 1 gennaio 2015.

L' ISEE e' uno strumento attraverso il quale viene valutata la situazione economica dei nuclei familiari per determinarne l' accesso o meno agevolato alle prestazioni sociali e sanitarie erogate dagli enti; quindi ci sono innovazioni sia dal punto di vista procedurale che delle regole del calcolo. Lo scopo della riforma e' identificare al meglio possibile le condizioni di bisogno della popolazione; ci sono criticità perché secondo alcuni si valorizzano le famiglie numerose a discapito dei single e delle coppie e inoltre si penalizzano le fasce più fragili.

Il primo intervento e' svolto da Maurizio Motta (assistente sociale, docente a contratto Università di Torino) che afferma come l' ISEE sia solo uno strumento per misurare la povertà, non è neutro ma include scelte di merito però presenta distorsioni.

L' ISEE e' il rapporto tra l'indicatore della situazione economica e il parametro della scala di equivalenza che dipende dal numero dei componenti del nucleo, anche dalle loro caratteristiche. Il nuovo ISEE prevede:

- diversi tipi di ISEE a seconda della prestazione, possono perciò coesistere diversi ISEE entro lo stesso nucleo in base al loro scopo;
- molti controlli automatici con riduzione di quanto viene certificato; il cittadino deve solo certificare i redditi che non sono noti all' INPS e all' Agenzia dell' Entrate. Implica che i redditi siano di due anni solari prima della DSU.

Secondo il Dottor Motta ci sono anche delle criticità in quanto l' ISEE non rappresenta mai la condizione economica reale del nucleo in un unico momento e lo strumento non può essere considerato come il denaro di cui dispone il nucleo, ma solo un indicatore macro della condizione economica.

Inoltre nell' ISEE sono stati tolti una parte dei redditi dei disabili/non autosufficienti indipendentemente dalle spese che hanno sostenuto; gli anziani con un' abitazione discreta e reddito basso hanno l' ISEE elevato per patrimonio ma non hanno denaro.

Infine alcuni correttivi potrebbero essere quelli di introdurre redditi più recenti e consentire agli enti erogatori di richiedere ISEE aggiornati anche quando il reddito e' migliorato con riferimento a tutti i componenti.

La seconda relazione e' aperta da Maurizio Pia (servizio disabili Comune di Torino) nella quale vengono introdotti gli obiettivi della riforma specificato nel Decreto "Salva Italia":

- miglioramento della selettività dell' indicatore, valorizzando maggiormente la componente patrimoniale;
- introduzione di una nozione di reddito disponibile, includendo anche le somme esenti di imposta;
- considerazione dei carichi familiari;
- differenziazione dell' indicatore per diverse prestazioni;
- rafforzamento del sistema dei controlli.